

Dipartimento di Economia Marco Biagi

FONDO DI ATENEIO PER LA RICERCA ANNO 2019 Piano di sviluppo nell'ambito della ricerca dipartimentale

La trasformazione digitale: effetti sull'analisi economica e di impresa

La “digital transformation” dell'economia e dell'impresa, toccando molteplici piani di analisi tra loro interdipendenti, induce l'osservazione dei fenomeni in una prospettiva di pluri-specializzazione disciplinare, estesa agli ambiti di management, statistico-matematico, economico-finanziario, storico, giuridico.

Nelle discipline manageriali, la crescente trasformazione digitale, alterando le relazioni tra soggetti coinvolti nella produzione, si sostanzia sul piano organizzativo nel progressivo trasferimento delle azioni lavorative all'interno di ambienti digitali, in cui si interagisce secondo regole digitalizzate. Così, una moderna digital workplace consente di disaccoppiare il lavorare dall'essere fisicamente sul posto di lavoro e al contempo permette di “sensorizzare” la totalità dei comportamenti di lavoro, rendendoli tracciabili in tempo reale. Tutto ciò impatta sugli strumenti di performance management e sollecita nuove analisi su molteplici dimensioni delle relazioni di lavoro. Per quanto riguarda la gestione strategica di impresa, la “datificazione” estesa dei processi porta ad una innovazione sostanziale dei modelli di business, verso logiche distribuite di creazione del valore. Questi nuovi modelli stanno cambiando sensibilmente il decision-making di impresa, con una diffusione massiccia di processi decisionali orientati dai dati, soprattutto in ambito marketing, e di forme di intrapreneurship e corporate venture. Su un terreno collegato, la ricerca riguarderà le start up operanti in ambiti quali manifattura digitale, sistemi IT di impresa e intelligenza artificiale (es. blockchain).

Sul piano economico-finanziario, la trasformazione digitale, i nuovi modelli di business e i mutati percorsi di nascita e sviluppo delle imprese impongono nuovi modelli interpretativi e la riconfigurazione dei rapporti fra imprese, intermediari e investitori al fine di assicurare un adeguato sostegno finanziario e una ottimale efficienza allocativa delle risorse disponibili. Il primo aspetto è l'introduzione di nuovi modelli di valutazione della capacità delle imprese di generare valore che associano al criterio di selezione fondato su rischi e rendimento, il carattere di “sostenibilità” delle strategie e delle decisioni aziendali. Un secondo ambito di intervento origina dalla necessità di nuove tipologie di intermediazione finanziaria. L'intermediario finanziario tradizionale non risulta efficace in queste nuove forme di interazione e tende a perdere terreno rispetto alle Fintech, che però spesso riescono a collocarsi solo in ambiti limitati e interstiziali del mercato di intermediazione, con conseguente rischio di frammentazione degli interlocutori finanziari per l'impresa. In questa direzione, cominciano a delinearsi embrioni di ecosistemi finanziari innovativi in cui confluiscono intermediari finanziari, banche, partner tecnologici e Fintech in grado di condividere competenze e attività lungo percorsi di open innovation e open banking.

Per l'area matematico-statistica il tema è di rilevante interesse per quanto riguarda le tecniche di gestione ed apprendimento automatico dai dati e l'innovazione dei processi di misurazione sia per la gestione dei rischi finanziari e non finanziari che per la valutazione degli investimenti. Sul primo aspetto ci si propone di analizzare l'utilizzo dei modelli non lineari e degli strumenti di regressione fuzzy, reti neurali, machine learning e fuzzy rule based classification systems al fine di migliorare la gestione dei rischi. Sul secondo aspetto ci si propone di analizzare gli strumenti di misurazione dei rischi sia a livello di mercato che di singole imprese e istituzioni finanziarie, ma anche per famiglie e settore pubblico, con particolare attenzione alle dimensioni ESG, che richiedono la risoluzione di problemi quantitativi di pricing/risk management in considerazione anche di rischi non finanziari la cui modellizzazione e stima è più complessa rispetto a quella dei rischi finanziari (es. ESG rating).

Sul piano dell'analisi economica, i temi della trasformazione digitale stanno impattando la ricerca in termini di effetti sulla crescita macroeconomica, nuovi approcci di policy e nuovi modelli di valutazione. Di grande rilevanza anche la ricerca che, in ambito di organizzazione industriale e di storia economica, studia l'impatto delle nuove tecnologie digitali sull'evoluzione dei settori produttivi e di servizi, nonché gli effetti della nuova Quarta rivoluzione sui livelli occupazionali, sulle relazioni di lavoro e le relazioni industriali, con una attenzione crescente al ruolo sui mercati delle piattaforme digitali. Nell'ambito della valutazione delle politiche di welfare, la disponibilità di banche dati di grandi dimensioni relative a schemi di welfare diversi può migliorare la comprensione dell'impatto delle politiche pubbliche, aumentandone l'efficienza e l'efficacia e riducendo le disuguaglianze.

Sul piano dell'analisi giuridica, i temi oggetto di ricerca riguardano gli effetti della trasformazione digitale su privacy, concorrenza, diritto del lavoro e contratti. In particolare, è urgente la necessità di analizzare in chiave prospettica

L'impatto di questi fenomeni sulla futura regolazione del lavoro. Inoltre, la digitalizzazione del diritto societario è uno dei temi di frontiera del tempo presente. Nuove direttive nascono per affrontare l'uso di strumenti informatici al momento della formazione di nuove società e durante la loro operatività. Infine, è opportuno sottolineare come lo sviluppo di forme di Intelligenza Artificiale dischiuda nuove possibilità per le forme societarie di impresa (es. costituzione automatica di nuove persone giuridiche), con riflessi importanti sul piano etico e regolamentare.

Obiettivi del piano ed elementi di coerenza con il piano di sviluppo Dipartimentale

Il piano di sviluppo si propone di rafforzare la linea di ricerca Dipartimentale di carattere interdisciplinare proposta nella passata annualità, per favorire da un lato l'accesso alla ricerca di giovani ricercatori, e dall'altro di rafforzare la "palestra" di progettualità e la costruzione di networking su scala internazionale.

Il progetto complessivo si pone quindi in linea con gli obiettivi del piano di sviluppo di Dipartimento, declinati all'interno del piano integrato 2019-21, che prevede in particolare di consolidare il ruolo di questo dipartimento tramite la promozione della interdisciplinarietà della ricerca e l'incremento dei giovani ricercatori, anche mediante il cofinanziamento di assegni di ricerca.

Budget e durata del progetto

L'importo conferito al Dipartimento dal Consiglio di Amministrazione, pari a 35.540 euro, sarà integrato con un cofinanziamento da parte del Dipartimento di 24.050 euro che rappresenta il 40% del valore complessivo. Il budget verrà utilizzato nell'arco dell'annualità così come previsto dal bando FAR, tenuto conto dei tempi di attivazione delle procedure per il bando interno che il Dipartimento si impegna a far partire appena ricevuto comunicazione di eventuale finanziamento.

Il budget, così come dettagliato nella tabella che segue, verrà destinato al co-finanziamento di n. 3 assegni di ricerca di durata annuale (Linea A) e al finanziamento di progetti dipartimentali e/o di mobilità internazionale (Linea B) per il consolidamento della ricerca e la costruzione di networking.

I docenti e ricercatori del Dipartimento, singolarmente o in gruppo con i colleghi, potranno partecipare ad una sola linea. Vengono esclusi dalla partecipazione i docenti e ricercatori risultati vincitori del bando FAR (interdisciplinare o dipartimentale) dell'anno 2018.

Finanziamento	importo	quota%
Ateneo	€ 35,540	60%
Dipartimento	€ 24,050	40%
	€ 59,590	100%
Utilizzo	importo	quota%
Linea A: assunzione personale di ricerca (cofinanziamento di n. 3 AR)	€ 36,130	61%
Linea B: finanziamento di progetti e mobilità internazionale	€ 23,460	39%
	€ 59,590	100%

Strutture e personale del Dipartimento coinvolti

Il piano di sviluppo, prestandosi bene a prospettive di analisi multidisciplinare e multi-metodo, intende proporsi come piattaforma di riferimento per molte aree disciplinari e gruppi di ricerca operanti all'interno del Dipartimento. Inoltre, il tema della trasformazione digitale dell'impresa e i suoi impatti sull'economia ha aperto prospettive di collaborazione e di migliore integrazione con il Dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione, con l'obiettivo di estendere le risorse da destinare alla ricerca per investire nella formazione di una nuova generazione di ricercatori in grado di indagare i fenomeni complessi dell'economia in una logica ampia e ricca di contributi disciplinari convergenti. La recente introduzione di un curriculum in "Industria 4.0" nel Dottorato medesimo testimonia dell'interesse crescente sul tema di ricerca e di un investimento già in corso per lo sviluppo della produzione scientifica futura in questo ambito.